



**L'ASSEMBLEA DELL'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE SU PROPOSTA DEL
GRUPPO DI LAVORO SU EFFETTIVITA' DEI COMPENSI E FISCALITA'**

- **In relazione alla discussione in corso, avanti la seconda commissione del Senato, sul D.D.L. n. 2419 d'iniziativa dei deputati Meloni, Morrone e Mandelli presentata al Senato il 12.10.2021 e assegnata in sede redigente il 19.10.21**

Premessa

- Con riferimento al pregresso lavoro di monitoraggio e di analisi *de jure condito* circa la applicazione delle attuali e blande norme vigenti in materia di Equo Compenso e *de jure condendo* sulle necessità di effettiva tutela del potere contrattuale dei professionisti, si richiamano integralmente i contenuti dei precedenti deliberati di questa assemblea assunti il 23.03.19, il 25.09.2019 e il 22.07.2021 nonché alla mozione n. 6, primo firmatario Pf. Foschi, presentata e votata pressochè all'unanimità nella ultima sessione ulteriore del Congresso in Roma il 23 luglio 2021.
- In esecuzione del mandato assembleare e soprattutto Congressuale questo Organismo, oltre a specifiche campagne comunicative e di sensibilizzazione ed interlocuzioni con alcuni dei firmatari della Legge, ha ottenuto di partecipare ai Lavori della Commissione Giustizia del Senato ove è stato audito nella seduta del 30.11.2021, facendo poi pervenire le proprie specifiche osservazioni sugli aspetti condivisi della legge e sulle marginali criticità rilevate.
- In sintesi richiamate integralmente le Osservazioni depositate, consultabili nel sito dell'Organismo e della Commissione Giustizia del Senato, si è marcata fermamente l'esigenza dell'approvazione del testo già licenziato dalla Camera, pur sollevando le perplessità tecniche e in termini di effetti su alcune parti invero opinabili e perfettibili, tra le quali la previsione all'art. 5 di una delega ai rispettivi ordini professionali per la determinazione e l'irrogazione di specifiche sanzioni disciplinari nei confronti dei professionisti che accettino condizioni e compensi in spregio alle disposizioni di tutela dell'equo compenso. Tuttavia, formalizzati i rilievi e le modifiche auspicati, di carattere marginale rispetto all'impianto generale della disciplina dell'E.C., suscettibile senz'altro di miglioramenti con successiva legislazione specifica, si è ritenuto privilegiare l'esigenza di conseguire l'approvazione della legge nel corso della presente legislatura, consapevoli del rischio concreto che la ricerca, non realistica, di un testo perfetto e funzionale alle più disparate esigenze di bilanciamento dei interessi, comporti una modifica del testo costringendo al ritorno del D.D.L. alla Camera e quindi al reale pericolo che la legge sull'E.C., per cui ci siamo a lungo battuti, non veda la luce in questo scorcio di Legislatura che, anche in considerazione degli stress di ordine politico prodotto dalle crisi energetiche e belliche in corso, potrebbe ridursi a pochi mesi e non alla sua scadenza naturale.

RILEVATO CHE

- Dal monitoraggio dei lavori della Commissione la cui ultima seduta si è tenuta il 24.05.2022 e dal relativo dibattito ospitato su alcune testate giornalistiche è emerso come la riforma, benchè inizialmente sostenuta da larghissima maggioranza delle forze politiche

corrispondente a quasi tutti i partiti dell'arco costituzionale, ora subisca un attacco da più fronti teso ad arrestarne l'iter che ormai si riteneva prossimo all'esito sperato.

- Da un lato esponenti e portavoce di lobbies di contrenti forti hanno sollevato critiche fuori tempo massimo prospettando inesistenti contrasti con la disciplina europea antitrust, dall'altro una miriade di emendamenti, presentati forse con le migliori intenzioni, ma in larga parte già bocciati dalla commissione bilancio poiché non sostenibili, rischiano di riportare il testo emendato alla Camera, cioè alle caselle di partenza di questo Gioco dell'Equo Compenso. Nello specifico nel corso dei lavori in commissione giustizia di questa settimana 24.05.22 è emersa da un lato la ragionevole richiesta, anche da parte del relatore Sen. Pellegrini (Lega) e del sen. Balboni (Fdi), del ritiro degli emendamenti per consentire la definitiva approvazione, dall'altro l'opposizione del sen. Mirabelli (PD) la cui insistenza per l'esame dei singoli emendamenti e per la raccolta dei singoli pareri al riguardo del Governo, renderebbe inevitabile l'arenarsi dell'iter di approvazione, nonostante la palese manifestazione del sottosegretario Sisto (FI) che ha ammonito del rischio temporale di non essere approvato prima della fine della legislatura che grava sul provvedimento.
- In proposito è di queste ore la notizia che dopo il rinvio, i lavori della Commissione hanno subito un'ulteriore battuta d'arresto a causa dei lavori d'Aula già programmati e delle elezioni amministrative del 12 giugno, con la possibilità di ripresa non prima di un mese da ora.
- In tale situazione temporale, è essenziale promuovere anche l'approvazione del testo di Legge nella sua formulazione attuale, consapevoli che alcuni pur apprezzabili emendamenti non meritano il sacrificio dell'intero impianto normativo,

CONFERISCE MANDATO

- All'Ufficio di Coordinamento affinché, d'intesa con il Gruppo di Lavoro su "Equo Compenso e Fiscalità", assuma le più ampie ed immediate iniziative per la diretta interlocuzione con i componenti della Commissione Giustizia del Senato e per manifestare anche pubblicamente il più fermo disappunto di fronte al rischio di paralisi dell'iter legislativo per l'approvazione del DDL sull'Equo Compenso anche assumendo o promuovendo forme di democratica protesta.

Roma, 28 maggio 2022

Il Segretario
Avv. Tiziana Carabellese



Il Coordinatore
Avv. Sergio Paparo

